

Firenze – (Agi-Italtpress-23 Ottobre 2008)- “Ecosostenibilità come chiave per la mobilità del futuro, concetto imprescindibile e politica aziendale da perseguire. Noi siamo pronti, un passo avanti agli altri, orgogliosi di aprire una strada, non solo sul mercato, ma anche nel mondo del futuro”. Si presenta con questi concetti la Arval al Festival della Creatività in programma da oggi a Firenze alla Fortezza da Basso, nelle parole del suo direttore marketing e communication Carlo Basadonna, alla presenza nello stand, nel giorno della sua apertura anche del direttore Remarketing e Operation Cristiano Paolini. “Ci troviamo a nostro agio all’interno di questo festival perché siamo da sempre un’impresa che fa della creazione la parola chiave, unita al concetto di mobilità, che è naturalmente il pass per i nostri mezzi, una mobilità che si sviluppa e che per noi deve coniugarsi con la sostenibilità – aggiunge Carlo Basadonna – Per innovare secondo Arval occorre una mobilità davvero sostenibile. Ecco perché da inizio anno abbiamo lanciato il progetto di Ecopolis Fleet, ovvero integrare il proprio business con la possibilità di rendere eco-compatibili le flotte aziendali dei nostri clienti. Il progetto si va ad inserire nella grande casa che è Ecopolis, un contenitore di iniziative concrete, in direzione dello sviluppo sostenibile, perché essere responsabili, come e soprattutto Arval fa, attraverso il noleggio a lungo termine, significa operare con comportamenti socialmente responsabili”. Arval dunque lavora a progetti sull’impatto ambientale ed ecco che ad esempio domani, a Cesano Boscone, vicino Milano, opererà la prima iniziativa di forestazione di 6000 piante che testimonino come l’ambiente ed il suo futuro siano a cuore all’azienda leader nel noleggio a lungo termine. “Arval è la prima che si impegna in questi progetti, con altre aree che verranno coinvolte fino a tutto il 2009 – precisa il direttore marketing e communication – Guardiano al futuro non con le parole ma con progetti concreti, ad esempio sulla sicurezza. Il safety-kit, che cura le esigenze di chi guida i nostri mezzi, si unisce al dispositivo “wake-up allarm”, che comporta l’emissione di un fischio qualora si verificano anomalie nello stile di guida o nella posizione del capo dei nostri driver. Potrei parlare dei nostri sviluppi di progettazione sul basso impatto ambientale o la volontà di Arval di operare sulle cento capolist point, punti di riferimento per l’eccellenza fornitivi sui nostri veicoli, legati ad un approccio di lavoro ecosostenibile”. Ma perché la Arval si impegna su questi progetti, tanto impegnativi e volti alla politica futura?”Ogni volta che pensiamo nuove strategie per la nostra azienda, non possiamo non pensare al futuro nostro, che sarà anche quello della realtà che ci circonda – completa la sua analisi Carlo Basadonna – Tutte le mattine c’è chi usa una delle nostre centodiecimila autovetture e quindi rispondendo a cio’ che affrontano i nostri clienti e si troveranno ad incontrare, non possiamo prescindere da una visione che viaggia sul lungo termine. Ecco perché ecosostenibilità significa guardare al mondo futuro, consapevoli che solo vivendo già da adesso questo mondo, possiamo pensare di garantire a chi ci fruisce una certezza positiva nell’avvenire, immediato a lungo termine. Ecco perché Arval pensa all’ecosostenibilità come progetto per sé, ma soprattutto per tutti noi: clienti presenti o futuri della nostra azienda”.